

# Fuori un prof su tre

**La scuola in Toscana** Si aggrava la mancanza di docenti  
Su 6.400 posti in 1.850 rimangono senza una cattedra

Settembre è arrivato e riecco la "maledizione" dell'inizio dell'anno scolastico. Non mancherà uno dei problemi "evergreen": la cronica mancanza di docenti. Con gli insegnanti precari a fare da "tappabuchi". In Toscana su 6.400 posti stabiliti dal ministero 1.850 docenti rimangono fuori.

apag. 6

## Un docente su tre senza cattedra In classe ancora troppi supplenti

La denuncia della Cgil: il 40% dei posti sarà coperto da docenti precari

**Prima campanella**

Il punto

di Sara Venchiarutti

Settembre è arrivato e riecco la "maledizione" dell'inizio dell'anno scolastico. E nemmeno stavolta mancherà uno dei problemi "evergreen" del sistema scolastico: la cronica mancanza di docenti. Con gli insegnanti precari a fare da "tappabuchi". Non sono bastate le sette modalità per immettere in ruolo e cioè stabilizzare finalmente con un contratto a tempo indeterminato, il personale docente. Niente da fare. Così su circa 6.400 assunzioni di docenti programmate in Toscana (cioè chieste dal ministero dell'Istruzione e autorizzate dal ministero dell'Economia e delle Finanze) per ogni ordine e grado, dalle primarie fino alle superiori, oltre 1.850 (tra tutte le province) non si concretizzano. Circa il 30% del totale. Da coprire ancora con i supplenti. La denuncia arriva dalla Flc Cgil Toscana, sindacato dei lavoratori della scuola. La ragio-

ne? Troppi bocciati ai concorsi, risponde la sigla sindacale.

### Il fabbisogno scolastico

Altro che il caro, buon vecchio posto statale, verrebbe da dire. E pensare che, aggiunge Pasquale Cuomo, segretario generale Flc Cgil Toscana, «quelle 6.400 assunzioni coprono già una minima parte dei docenti precari, che da noi sono tra i 30-35mila, in tutto, dalle elementari alle superiori. Non solo quindi queste assunzioni erano un quinto rispetto a quelle necessarie, ma non le hanno nemmeno coperte tutte». Così, stima il sindacato, circa il 40% del personale docente sarà costituito dall'"esercito" dei precari. Quasi la metà. «Ed è saltata l'opportunità per quasi 2mila persone di essere assunte a tempo indeterminato dopo anni di precariato» sottolinea Cuomo.

La provincia che ha "per-

so" il maggior numero di posti (oltre 300) è Firenze, subito seguita da Pisa (270), Lucca (250), Pistoia (230) e Livorno (200). Quelle messe meglio, con 100 posti, sono Arezzo, Grosseto e Massa Carrara, mentre Prato e Siena si attestano sui 150. Una stima approssimativa quella provinciale, ma che per il sindacato restituisce un quadro attendibile.

### La selezione

E viene da chiedersi perché, visto che i concorsi per portare nuova linfa alla scuola non mancavano. Un concorso straordinario e uno ordinario, banditi nel 2020 ma svoltisi successivamente a causa del Covid. E ancora lo straordinario bis 2022, la call veloce (per fare domanda in un'altra Regione) e la prima fascia delle Gps (Graduatoria provinciale per le supplenze) per il sostegno.

Su scuola dell'infanzia e

primaria, invece, c'erano il concorso 2020 e ancora le graduatorie del 2018. Eppure anche questo non è bastato. Secondo il sindacato, i concorsi in questi anni non hanno abilitato all'insegnamento un numero adeguato di docenti: «Procedure farraginose, quiz iper-nozionistici, ritardi nel concludere le selezioni, criteri di valutazione dei candidati disomogenei fra le commissioni di concorso», evidenzia la Cgil. «Nelle graduatorie - precisa Cuomo - mancano le persone. Il concorso ordinario, puramente nozionistico, ha avuto tassi di bocciati che in alcuni casi hanno raggiunto il 70% dei candidate e in generale un'alta percentuale di bocciati. All'orale di alcune classi di concorso c'è stata una strage». Le aree più colpite sono l'insegnamento dell'italiano alle medie (solo qui i posti vacanti sono 370) e il sostegno. «L'anno scorso

– sottolinea Cuomo – aveva registrato circa 16mila casi di studenti con disabilità. Gli insegnanti di sostegno erano 6mila. Ora sono stati immessi nuovi docenti di sostegno con il Tfa (Tirocinio formativo attivo), ma i posti previsti sono troppo pochi». E a rimescolare ulteriormente le carte «il fatto che i candidati potevano iscriversi a più concorsi. Se quindi una persona ne ha passato più d'uno, sceglie giustamente il posto che preferisce, lasciando però libero l'altro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mancano i posti soprattutto per gli insegnanti di italiano nelle scuole medie e per il sostegno**

## Cuomo

Quasi duemila docenti hanno perso la possibilità di stabilizzarsi, nonostante anni di precariato. Le assunzioni previste dal ministero coprivano solo una minima parte dei 30mila precari in Toscana

